

Swaziland

Nonostante lo Swaziland sia incluso tra i paesi a reddito medio basso, la crisi economica, un lungo periodo di siccità e un'ineguale distribuzione della ricchezza fanno sì che il 66% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà, e il 48% sotto la soglia di povertà alimentare, con conseguente malnutrizione, soprattutto infantile. L'economia è strettamente dipendente da quella del Sudafrica. Il PIL e altri indicatori di sviluppo economico hanno conosciuto un andamento positivo sino agli inizi degli anni '90, mentre attualmente hanno assunto una tendenza negativa.

Lo Swaziland è il Paese con la più alta prevalenza di AIDS al mondo. L'epidemia sta producendo effetti devastanti, tanto che l'aspettativa di vita attuale è stimata intorno ai 38 anni. Nel quadro del raggiungimento dei *Millenium Development Goals* e in un'ottica di riduzione della povertà, il Governo sta varando il proprio *Poverty Reduction Strategy and Action Plan*, le cui aree prioritarie di intervento saranno: educazione, sanità, agricoltura/ambiente e creazione di impiego.

contesto socio-economico

La Cooperazione italiana

Nel 2005, la Cooperazione italiana ha sostenuto due tra i settori considerati prioritari dal Governo del Paese: la sanità e il patrimonio ambientale.

Due sono le iniziative in corso: un programma di controllo e lotta all'AIDS, a gestione diretta; e un programma (ONG promosso) per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula.

Principali iniziative

Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Le attività consistono in interventi di ristrutturazione; fornitura di attrezzature e materiali; supporto/formazione del personale nel laboratorio centrale dello Swaziland, nei laboratori di riferimento regionali e nei centri di *counselling* abilitati a una diagnostica di qualità per HIV/AIDS e infezioni opportunistiche; studi controllati; analisi e valutazioni comparative sulla situazione sanitaria.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economia
Canale	bilaterale (gestione diretta)
Importo complessivo	euro 1.549.371
Importo erogato	euro 198.615,65
Tipologia	dono

COSPE: Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

Obiettivo del programma è migliorare le condizioni socio-economiche della comunità rurale di Shewula attraverso la tutela e la valorizzazione economica delle risorse territoriali. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio; la ricostituzione del patrimonio faunistico; la riabilitazione delle fonti di acqua potabile; il recupero dei terreni agricoli; la reintroduzione di razze bovine.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse ambientali
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.367.289,36 (contributo MAE euro 769.325,14)
Importo erogato	euro 155.800,92
Tipologia	dono

Tanzania

La struttura economica della Tanzania si basa in grandissima parte sull'agricoltura: essa occupa l'80% della popolazione, genera la metà del PIL e produce l'85% dei beni esportati. Il modesto livello del risparmio nazionale e l'insufficiente flusso di investimenti produttivi esteri rendono difficile l'avvio di un consistente processo di industrializzazione.

Tuttavia nel 2005 il PIL è cresciuto del 6,8% in termini reali, e il tasso di inflazione è stato del 4,1%. Questi dati positivi sono dovuti anche alle generali buone condizioni meteorologiche; alle elevate quotazioni internazionali delle materie prime; e alla crescita del settore dei servizi. La Tanzania incontra comunque serie difficoltà nel conseguire entro i termini previsti i *Millennium Development Goals* (se si eccettua il campo dell'educazione, in particolare primaria, ove si registrano progressi).

Per quanto riguarda l'obiettivo del dimezzamento della povertà, si rileva che il 19% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare, e il 36% sotto quella non-alimentare. In termini di Indice di Sviluppo Umano il Paese è attualmente al 160° posto. In un simile contesto la Tanzania non può che essere fortemente dipendente dall'assistenza internazionale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

I principali paesi donatori (Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* (PRBS) che consente, grazie a un costante monitoraggio, di influenzare importanti scelte governative. Altri paesi, come l'Italia, la Spagna, la Francia e in parte il Giappone, continuano invece a preferire, come modalità di aiuto, il ricorso allo strumento del progetto.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, avviando nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare ci si è rivolti al settore sanitario, attraverso il supporto al Programma nazionale di controllo della malaria e alla lotta all'AIDS. Nei suddetti settori sono presenti anche ONG italiane che stanno realizzando progetti sia affidati che promossi. Altre ONG operano nei settori dello sviluppo rurale integrato, dell'ambiente e del genere.



Tanzania

Sostegno ai Programmi nazionali di lotta alla malaria in Tanzania Mainland e a Zanzibar

L'iniziativa è complementare a quelle del GFATM. In previsione del lancio del nuovo regime terapeutico antimalarico, il progetto ha coordinato gruppi di lavoro per la stesura delle linee guida, la gestione dei farmaci e la diagnosi. Il progetto ha anche promosso attività di educazione sanitaria a Zanzibar; un programma di sanità scolastica; campagne di sensibilizzazione.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 998.130
Tipologia	dono

Potenziamento socio-sanitario per la diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS in Tanzania e a Pemba

Il progetto ha l'obiettivo di allargare alla lotta all'AIDS l'ambito della collaborazione con il Ministero della Sanità tanzano e zanzibarino, già in corso per la malaria. Le attività e gli interventi sono mirati a creare strutture sanitarie idonee al trattamento di questa infezione e a sviluppare la ricerca scientifica in materia.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.950.000
Tipologia	dono

Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia

Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono i seguenti: rafforzare la struttura e le capacità gestionali del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, le questioni di Genere e l'Infanzia; migliorare le capacità del MCDGC nella raccolta e sistematizzazione delle informazioni e della documentazione internazionale, nazionale e locale; approfondire la conoscenza dei meccanismi di sostegno all'imprenditorialità femminile nel Paese; creare un sistema di monitoraggio e valutazione dei progetti e programmi di sviluppo diretti alle donne; aiutare il Ministero ad adempiere alle proprie funzioni di livello internazionale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	institution building
Canale	bilaterale (affidata a ONG)
Importo complessivo	euro 733.490,16
Tipologia	dono

Sostegno ai servizi sanitari in quattro aree della Tanzania

Il progetto ha come componenti principali: la riqualificazione e l'aggiornamento del personale; l'adeguamento delle infrastrutture; il sostegno alle attività sanitarie per l'assistenza alle gestanti e ai bambini; l'avvio/sostegno di attività per il controllo dell'AIDS; il sostegno alle Unità periferiche per le aree di riferimento interessate.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.448.296
Tipologia	dono

Progetto Malenga - Water, Health and Environment in Dodoma Region

È un progetto di sviluppo idrico e sanitario in aree rurali della regione di Dodoma. Gli obiettivi generali consistono nell'assicurare l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse idriche, e nel garantire un efficace servizio sanitario di base.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/sanitario
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.323.850
Tipologia	dono

Progetto Ukimwi: Strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma

L'obiettivo generale del progetto è quello di ridurre il rischio di trasmissione da HIV e di mitigare l'impatto della pandemia nella regione di Dodoma.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.460.570
Tipologia	dono

segue

**Principali
iniziative** Tanzania**Programma di coordinamento subregionale
di azioni di organizzazioni non governative
di lotta all'AIDS (Tanzania, Zambia e Burundi)**

L'obiettivo è quello di migliorare lo stato di salute e le condizioni socio-economiche della popolazione delle regioni interessate, in particolare con l'avvio e l'implementazione delle campagne di informazione/educazione/comunicazione. Si sottolinea l'approccio multidisciplinare del programma, che ha previsto attività di tipo medico abbinate ad attività di tipo sociale ed educativo.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (promossa ONG)
Importo complessivo	euro 1.780.211 (complessivamente per Tanzania, Zambia e Burundi)
Tipologia	dono

Uganda

Nel 2005 l'Uganda ha registrato un PNL *pro capite* annuo di 285 dollari, e si colloca al 144° posto su 177 in base all'Indice di Sviluppo Umano dell'UNDP. L'impegno del Paese nel combattere la povertà, come enunciato nella *Poverty Reduction Strategy*, ha permesso all'Uganda di fare progressi nel campo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs). In particolare, il tasso d'incidenza dell'AIDS è sceso dal 18% circa (inizio anni '90) al 6,2% attuale. L'accesso all'acqua potabile è aumentato dal 54% del 2000 al 68%. Il tasso d'iscrizione nelle scuole primarie è aumentato dal 62,3% nel 1992 all'86,5% attuale.

Il Governo ugandese, forte dell'assistenza di paesi donatori e delle Organizzazioni Internazionali, è impegnato in un programma di ristrutturazione e trasformazione economica. Tuttavia la struttura economico-finanziaria rimane molto fragile: l'economia dipende dalle esportazioni di prodotti agricoli primari (primo tra tutti il caffè), e la guerra civile, che oppone ormai da 19 anni il Governo e il movimento guerrigliero, continua a drenare ingenti risorse. L'Uganda rimane uno dei paesi più indebitati al mondo. Nonostante infatti sia stata la prima nazione a beneficiare nel 1998 dell'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries* (HIPC), il debito estero ugandese continua a essere elevatissimo.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sono molte le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori, sia per quel che riguarda le questioni economiche, che la *good governance* (incluso il conflitto in Nord Uganda), che i singoli settori dell'economia. L'UJAS (*Uganda Joint Assistance Strategy*) riunisce i donatori che offrono sostegno diretto al bilancio (*budget support*): Banca Mondiale, Banca Africana per lo Sviluppo, Gran Bretagna, Germania, Svezia, Norvegia e Paesi Bassi. L'Unione Europea, alcune agenzie ONU, l'Irlanda e la Danimarca hanno espresso il loro interesse a collaborarvi.

Il più importante documento di coordinamento tra il Governo ugandese e i donatori è rappresentato dai *Partnership Principles*, elaborati nel 2002.

La Cooperazione italiana

I rapporti di cooperazione con l'Italia si concentrano soprattutto nel settore sanitario, cui è destinato più del 60% delle risorse, sia tramite programmi bilaterali che con progetti promossi ONG. Nel 2005 sono stati portati avanti cinque progetti in gestione diretta. Di questi, due sono

nel settore sanitario: il programma a Sostegno del Piano Strategico Sanitario Ugandese (HSSP) 2000-2005; e il Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi (PPPH).

Nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, l'Italia ha cancellato il debito bilaterale con l'Uganda per un totale di 134 milioni di dollari su un periodo di 10 anni.

La Cooperazione italiana ha avviato il *Northern Uganda Data Centre - NUDC*, per appoggiare il processo di decentralizzazione, con il sostegno a livello istituzionale nella gestione e lo sviluppo di banche dati.

Sul canale multilaterale sono state finanziate diverse iniziative, tra le quali: un progetto regionale di rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari dell'UNDESA; un progetto di assistenza al programma nazionale di controllo della tubercolosi dell'OMS; un programma sulla gestione delle risorse del bacino del Nilo (FAO). Nel 2005 l'Italia ha contribuito all'Appello Consolidato delle Nazioni Unite per l'Uganda (CAP) a favore dei rifugiati congolesi e sudanesi in Uganda (UNHCR).



Sostegno al Piano strategico sanitario Ugandese

L'iniziativa ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base. Beneficiarie sono le popolazioni di otto Distretti del Nord Uganda. Il contesto è quello del sistema sanitario ugandese che, specie nella sua parte pubblica, è ancora caratterizzato da una limitata efficacia. Sono stati raggiunti importanti risultati in termini di sviluppo delle capacità tecnico-gestionali dei distretti sanitari.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 3.662.851
Tipologia	dono

Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi nel Sistema Sanitario Nazionale Ugandese

L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare il Ministero della Sanità ugandese nella realizzazione di una politica nazionale per l'integrazione del settore privato con il sistema sanitario pubblico. Risultato finale del programma è stata l'elaborazione delle linee guida per l'integrazione e il partenariato tra il sistema sanitario pubblico e privato.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 338.830
Tipologia	dono

Emergenza in favore delle popolazioni del nord Uganda vittime della guerriglia del LRA

Il programma finanzia iniziative di emergenza volte ad alleviare le sofferenze di centinaia di migliaia di sfollati nel nord Uganda vittime della guerriglia. L'obiettivo è quello di rispondere alle necessità urgenti di protezione delle donne e bambine che vivono nei campi sfollati e sono costantemente a rischio di abusi, favorendone la reintegrazione nel sistema scolastico e fornendo supporto psico-sociale.

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	multisetoriale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Alleviamento delle condizioni di povertà nello slum di Kamwokya-Kampala

Il contesto in cui il progetto si sviluppa è quello dello slum di Kamwokya II di Kampala, abitato da circa 21.000 persone che vivono in condizioni di povertà e disagio per la mancanza di servizi e infrastrutture di base. L'iniziativa è finalizzata alla promozione di attività generatrici di reddito e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie del quartiere.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-economico/idro-igienico
Canale	bilaterale - promossa ONG (COOPI)
Importo complessivo	euro 773.360
Importo erogato	euro 272.850
Tipologia	dono

Sostegno ed espansione dei servizi di Riabilitazione Medica nel Nord Uganda

L'iniziativa punta a migliorare le condizioni di vita dei disabili tramite il rafforzamento dei servizi di riabilitazione medica e delle associazioni locali di disabili.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale - promossa ONG (AVSI, CUAMM, CCM)
Importo complessivo	euro 1.422.997
Importo erogato	euro 571.665
Tipologia	dono

Zambia

Nonostante i progressi registrati nel corso del 2005, lo Zambia, Paese tra i più poveri al mondo e collocato al 166° posto nell'Indice di Sviluppo Umano dell'UNDP, dipende ancora in larga misura dagli aiuti dei donatori internazionali. Nel 2002, per incentivare la crescita economica, il Governo zambiano ha adottato il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) per il periodo 2002-2004; nonché il *Transitional National Development Plan* (TNDP) per il periodo 2004-2005, che espandeva gli ambiti del PRSP ai settori giudiziario, della difesa e della sicurezza. Tale documento indica, come asse portante dello sviluppo economico del Paese, il settore minerario. Ma è dato rilievo anche all'agricoltura; agli investimenti privati; al turismo; alla riforma del settore pubblico; al miglioramento delle infrastrutture e all'aumento della produzione di energia elettrica.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2002, a sostegno del PRSP, l'Unione Europea ha firmato con il Governo dello Zambia il *Country Strategy Paper/National Development Plan*, che fissa le linee guida per l'attività di cooperazione nel quadro dell'Accordo di Cotonou per gli anni 2001-2007. Esso è focalizzato soprattutto sull'aiuto al raggiungimento di un migliore quadro macroeconomico; sullo sviluppo dei trasporti e delle infrastrutture; su una migliore gestione della finanza pubblica e dello sviluppo del settore privato. Particolare importanza rivestono anche il settore dell'educazione e della salute pubblica.

La Cooperazione italiana

Le modalità di coordinamento degli aiuti dei paesi donatori sono contenute nel *Memorandum of Understanding* dell'iniziativa *Harmonisation in Practice* (HIP), firmato nell'aprile del 2004 dal Governo zambiano e da un gruppo di *partner* cooperanti (la maggior parte dei paesi europei, il Canada, il Giappone, la Banca Mondiale e le agenzie dell'ONU).

L'Italia ha firmato il *Memorandum* l'8 aprile 2005. Gli sforzi intrapresi dal Governo zambiano, tendenti al risanamento economico come mezzo per conseguire la riduzione della povertà, hanno permesso al Paese di raggiungere nell'aprile del 2005 il *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata. A ciò hanno fatto seguito numerosi accordi per la cancellazione del debito da parte dei paesi creditori facenti parte del Club di Parigi. L'Italia ha firmato tale accordo il 16 febbraio 2006.

**Programma di coordinamento sub-regionale di azioni di lotta all'AIDS**

L'iniziativa, a carattere regionale, prevede una serie di interventi volti a mitigare l'impatto dell'AIDS in Tanzania, Burundi e Zambia. L'obiettivo è l'elaborazione di strategie di prevenzione - potenziando e migliorando le strutture sanitarie di trattamento delle malattie a trasmissione sessuale - attraverso attività di informazione, educazione, comunicazione; nonché con la promozione di attività generatrici di reddito per i gruppi sociali più deboli.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/educazione
Canale	bilaterale - promossa ONG
Importo complessivo di cui:	euro 1.781.295,99 euro 1.245.924 a carico della DGCS
Importo erogato	euro 798.049
Tipologia	dono

Prevenzione e cura dell'AIDS a Chirundu

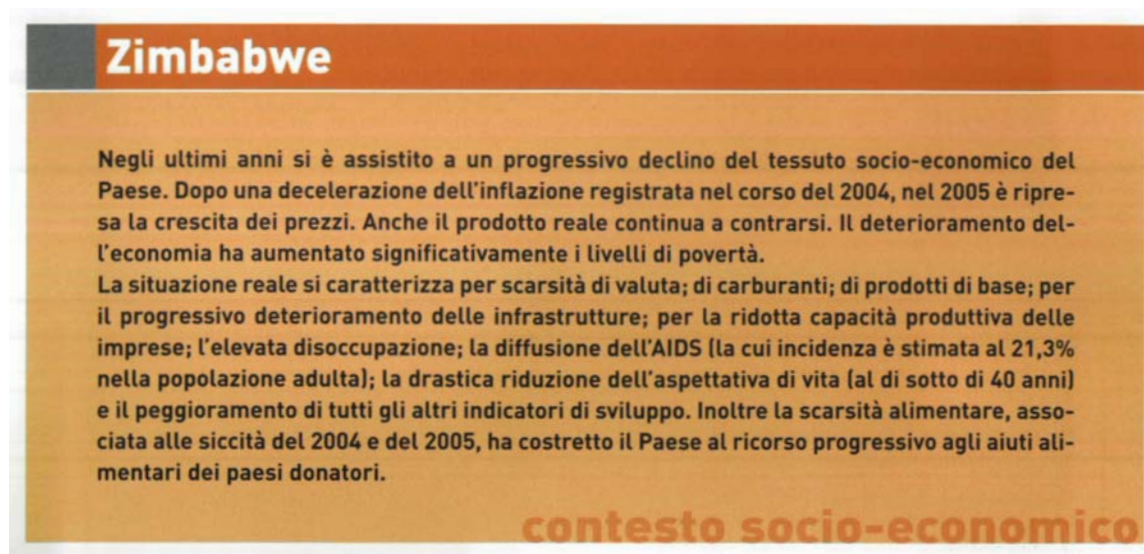
L'iniziativa si inquadra nelle priorità espresse nel Piano strategico nazionale di lotta all'AIDS elaborato dalle autorità zambiane. Chirundu è infatti una località alla frontiera con lo Zimbabwe, frequentata da categorie sociali ad alto rischio di trasmissione. Il progetto affronta in particolare il problema della trasmissione della malattia da madre a figlio.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario/educazione
Canale	bilaterale - promossa ONG
Importo complessivo di cui:	euro 1.164.290,62 euro 802.574 a carico della DGCS
Tipologia	dono

Sostegno all'avvio di una nuova struttura ospedaliera distrettuale di Kafue

Il progetto si inserisce nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario zambiano, contribuendo all'avvio di una nuova struttura ospedaliera a Kafue, tramite: l'addestramento di medici; l'acquisto e il mantenimento di equipaggiamenti ospedalieri; l'apporto di medici qualificati in grado di istruire e guidare il personale locale nella gestione dell'ospedale.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale - promossa ONG
Importo complessivo di cui:	euro 914.000 euro 140.000 a carico della DGCS
Importo erogato	euro 258.000
Tipologia	dono



La cooperazione internazionale

Le autorità economiche locali non hanno aderito ai suggerimenti da sempre forniti dal Fondo Monetario Internazionale per adottare politiche monetarie e fiscali restrittive. Nel mese di settembre 2005 il Governo ha tuttavia effettuato una restituzione di 120 milioni di dollari al FMI, seguiti da ulteriori esborsi rispettivamente di 15 e 10 milioni di dollari, per estinguere entro i primi mesi del 2006 gli arretrati restanti (108,5 milioni di diritti speciali di prelievo SDR, circa 150 milioni di dollari). Il Fondo ha avviato un'indagine per chiarire la provenienza dei fondi.

La Cooperazione Italiana

L'Italia è tradizionalmente tra i maggiori donatori dello Zimbabwe, sia sul piano bilaterale che attraverso i suoi contributi ai programmi di aiuto dell'Unione Europea e delle organizzazioni delle Nazioni Unite. Le scelte della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato, da un lato, le principali esigenze di sviluppo del Paese nel settore infrastrutturale, concentrandosi nei settori delle acque e delle telecomunicazioni; dall'altro, particolare attenzione è stata posta su programmi di diretto beneficio per la popolazione, come quelli in campo sanitario, privilegiando in particolar modo sia il rafforzamento delle capacità istituzionali del sistema sanitario ai diversi livelli (ministeriale, provinciale, distrettuale); sia il supporto ai servizi a beneficio delle popolazioni rurali, come quelle nel campo della prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'AIDS.



Zimbabwe

Sostegno al Servizio Sanitario Provinciale del Mashonaland Central

Il programma ha rafforzato il sistema provinciale dei servizi sanitari, migliorandone la qualità. Nel corso dell'anno importanti contributi sono stati dati ai servizi distrettuali, mediante la fornitura di mezzi di trasporto, di radio ricetrasmettenti e di attrezzature sanitarie per i sette ospedali distrettuali.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.630.000
Importo erogato	euro 574.250
Tipologia	dono

Interventi di supporto alla prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV (PMTCT) nel Mashonaland Central

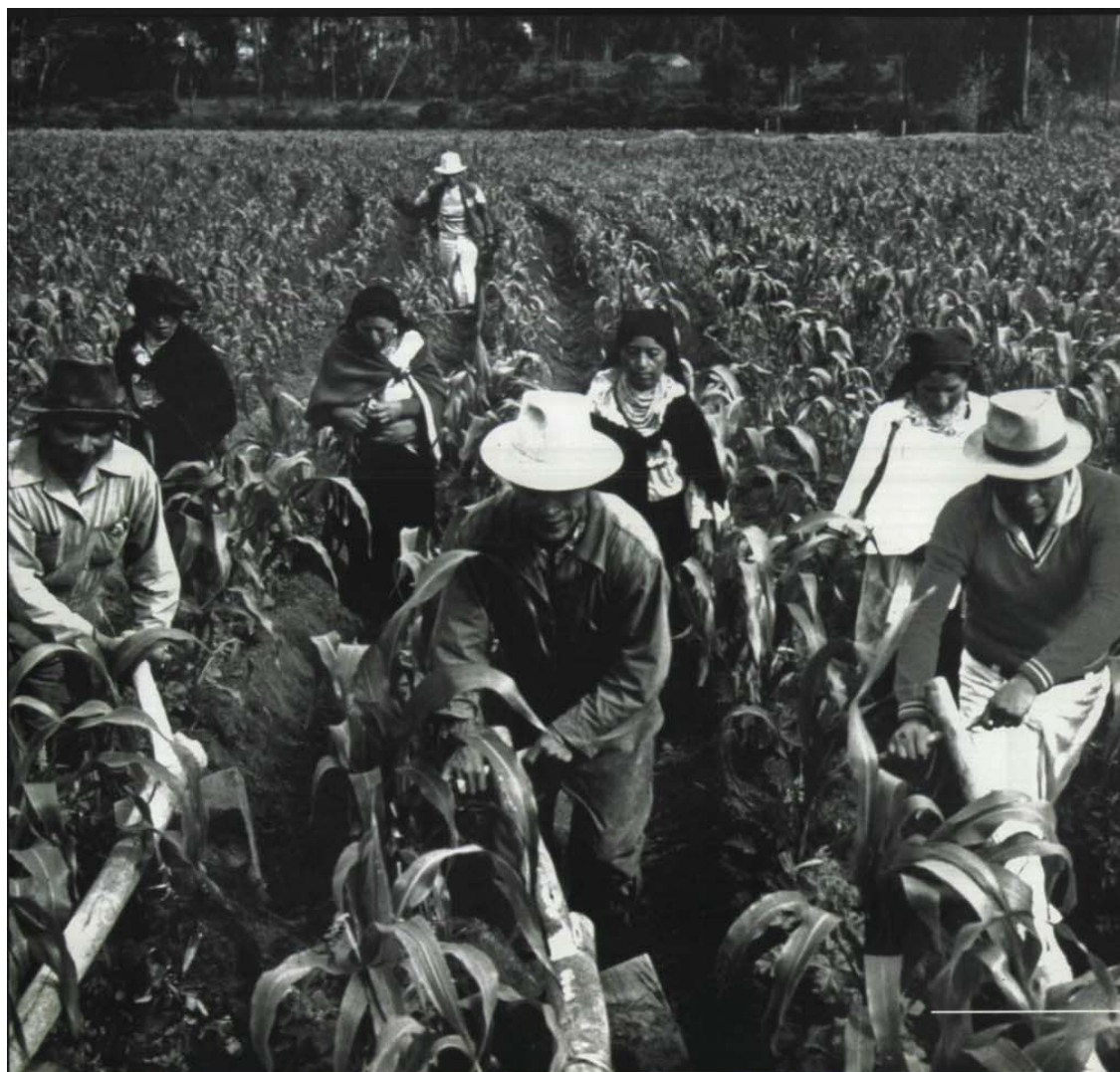
Gli ospedali coinvolti nel programma sono quelli di St. Albert, Distretto di Centenari; e quello di Concession, Distretto di Mazowe. In seguito i servizi di PMTCT sono stati aperti anche nell'ospedale di Mvurwi, Distretto di Mazowe. I servizi di PMTCT nell'ambito dei servizi di consultazione prenatale rappresentano dei momenti privilegiati di sensibilizzazione e di accesso delle donne al VCT (*Counselling* e test volontari per HIV) e di prevenzione della trasmissione materno-infantile.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale - promossa ONG (CESVI-MOVIMONDO)
Importo complessivo	euro 3.074.124
Importo erogato	euro 567.938
Tipologia	dono

Prevenzione del disagio sociale negli orfani e nei ragazzi di strada a causa dell'AIDS

Il programma, promosso dall'ONG CESVI, si rivolge al dilagante fenomeno dei "ragazzi di strada" di Harare e degli "orfani da HIV/AIDS". L'obiettivo è quello di dare un inquadramento scolastico ai minori e di assicurare un avviamento professionale-artigianale ai ragazzi di strada.

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	socio-sanitario
Canale	bilaterale - promossa ONG (CESVI)
Importo complessivo	euro 775.085
Importo erogato	euro 258.640
Tipologia	dono



CAPITOLINO CINQUE

Argentina
Bolivia
Brasile
Cile

Colombia
Ecuador
El Salvador
Guatemala

Honduras
Messico
Nicaragua
Perù

Repubblica
Dominicana
Uruguay
Venezuela

America Latina

PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

I principali indicatori economici segnalano come l'area sia uscita soltanto di recente dalla crisi che l'aveva investita nell'ultimo decennio, avviandosi verso un ritmo più sostenuto di ripresa. L'America Latina ha un enorme potenziale di sviluppo e svolge un ruolo sempre più importante a livello internazionale, sebbene debba ancora affrontare complesse sfide dal punto di vista economico e sociale. Tra queste, una delle principali e più drammatiche è costituita dalla forte disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza.

Gli interventi della Cooperazione italiana nell'area si ispirano a un principio di particolare favore per lo sviluppo socio-economico di una regione tradizionalmente vicina al nostro Paese in virtù di rilevanti vincoli etnici e culturali.

Dal punto di vista geografico, le azioni rimangono modulate sulla base delle differenze che presentano le grandi sub-regioni del continente: l'**America centrale e caraibica**, l'**America andina** e il **Cono sud**. Quest'ultimo è caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati, ma con una distribuzione disomogenea della ricchezza e persistenti e ampie fasce di povertà.

Paesi del Mercosur

In seguito alla grave crisi economica che nel 2001 ha colpito l'**Argentina** sono state approvate due linee di credito: nel settore sanitario (25 milioni di euro) e delle PMI (75 milioni di euro).

Per l'**Uruguay** sono stati approvati a fine 2003 e sono tuttora in corso interventi analoghi ma di importo inferiore (20 milioni di euro per le PMI e 15 milioni di euro per il settore sanitario).

Nonostante gli alti indicatori macroeconomici raggiunti non lo rendano eleggibile all'erogazione di crediti d'aiuto, il **Brasile** è un Paese in cui i gravissimi problemi socio-economici derivanti da una squilibrata distribuzione della ricchezza rimangono tuttora irrisolti. Per tali ragioni, gli obiettivi principali che la DGCS si è posta riguardano fondamentalmente il sostegno alle politiche pubbliche mirate a una più equa ripartizione della ricchezza nazionale, nonché alla tutela dell'ambiente.

America centrale e caraibica

In **El Salvador** è stata approvata nel 2005 un'iniziativa in gestione diretta finalizzata alla trasformazione di un complesso educativo, il "Centro Scolastico Repubblica de Haiti" nel Dipartimento di Sonsonate, da "scuola tradizionale" a "scuola inclusiva", con attività dedicate ai portatori di handicap.

In **Honduras** è in fase di completamento il programma "Costruzione dell'acquedotto regionale della Valle del Nacaome", finanziato a credito d'aiuto per oltre 18 milioni di euro. È inoltre in via di ultimazione il programma di costruzione e miglioramento del sistema di acqua potabile e fognature di Tegucigalpa (credito d'aiuto di circa 19 milioni di euro). Nel marzo 2005 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria per un ammontare di 40,17 milioni di euro.

Nella Repubblica Dominicana si segnala un'iniziativa particolarmente significativa nel campo della "Protezione dei minori dallo sfruttamento sessuale/commerciale", eseguita dall'UNICEF, in fase di conclusione nel 2005.

Paesi andini

Nei paesi andini la Cooperazione italiana è impegnata attivamente con iniziative volte alla riduzione della povertà, come strumento per favorire l'attenuazione delle tensioni sociali e militari, e per combattere il narcotraffico.

In **Colombia**, ad esempio, le attività si sono concentrate principalmente nella realizzazione di iniziative a sostegno della pace e in favore dei processi di democratizzazione del Paese, in linea con la posizione assunta dall'UE.

Iniziative regionali

Tra i programmi regionali, approvati o in corso nel 2005, si segnalano:

- ▷ "Programma di lotta contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico di bambini ed adolescenti in America Centrale (**El Salvador**, **Guatemala**, **Honduras**, **Nicaragua** e **Panama**), del valore di 2,5 milioni di dollari, eseguito dall'UNICEF.

- ▷ “Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale” (El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua), del valore di 2,1 milioni di euro, eseguito dall’UNIFEM.
- ▷ “Winner: Women Into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement - Latin America Network” (El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Paraguay, Uruguay), del valore di oltre 0,5 milioni di euro, eseguito dall’UNDP.
- ▷ “Programma di alfabetizzazione per donne indigene in Guatemala, Paraguay e Perù”, del valore di circa un milione di euro, eseguito da CEPAL.
- ▷ “Riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita di madri e minori” (Argentina, Uruguay, Paraguay), del valore di due milioni di euro, eseguito dall’UNDP.
- ▷ “Rete regionale per il sostegno all’impresa cafeicola familiare” (Guatemala, El Salvador, Repubblica Dominicana, Nicaragua, Honduras e Costa Rica), del valore di circa un milione di euro.

Argentina

Rispetto al momento più grave della crisi del 2001-2002, l'economia argentina continua a mostrare segni di ripresa, con un incremento del PIL del 9% per il terzo anno consecutivo; una crescita considerevole dell'industria del 7,5% rispetto al 2004; e una diminuzione della povertà attualmente al 38,5%, rispetto al 40% del 2004. La disoccupazione è diminuita dal 14,8% del 2004 all'11,1% nel 2005. Dal punto di vista ambientale si evidenzia un serio problema di deforestazione, fenomeno che riduce le possibilità di occupazione rurale e induce a emigrare verso le città. All'incremento del PIL e dei principali indicatori economici non corrisponde però un'equa distribuzione della ricchezza: il *gap* tra il 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione continua a essere elevato, e l'indigenza rimane comunque una delle caratteristiche più visibili del panorama sociale argentino. La povertà colpisce duramente le fasce più vulnerabili, soprattutto donne e bambini. Secondo dati UNICEF nei centri urbani del Paese il 58% circa dei minori vive in condizioni di povertà, e il 23% non riesce neppure a superare il livello dell'indigenza.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il 2005 è stato un anno importante dal punto di vista delle relazioni dell'Argentina con gli organismi finanziari internazionali, culminato con la decisione unilaterale di saldare in un'unica soluzione l'intero debito con il Fondo Monetario Internazionale (9.574 milioni di dollari). Il flusso dell'IED (*Inversión Extranjera Directa*) nel Paese, secondo i dati diffusi dall'UNCTAD, è aumentato del 3% rispetto al 2004, collocando l'Argentina al quinto posto in America Latina in termini di investimenti stranieri nel Paese.

In risposta alla crisi, la Commissione Europea e i singoli Stati membri sono intervenuti con azioni di assistenza umanitaria e programmi per promuovere educazione e creazione di posti di lavoro sostenendo piccole e medie imprese. Il coordinamento delle diverse iniziative è garantito da riunioni periodiche presso la sede della delegazione della Commissione e dallo scambio di informazioni sulle diverse attività di cooperazione internazionale gestite dagli Stati membri. Nonostante l'ammontare dei fondi allocati per l'Argentina sia attualmente in declino, i contributi dell'Italia, della Spagna e della Germania sono ancora consistenti. I principali settori di intervento continuano a essere l'educazione, la salute e lo sviluppo economico tramite le PMI.

La Cooperazione italiana

Negli ultimi tre anni, in accordo con il *Country Strategy Paper* 2002-2006, le attività si sono indirizzate verso progetti orientati allo sviluppo produttivo; alla creazione di infrastrutture; al rafforzamento del sistema sanitario e delle politiche sociali; alla protezione dell'ambiente e alla formazione (attraverso la cooperazione inter-universitaria). Attualmente sono in corso iniziative di cooperazione per un totale stanziato pari a 154 milioni di euro, di cui 100 milioni a credito e il restante a dono.

Va sottolineato il sensibile apporto delle ONG italiane (32 progetti). Con i loro interventi si è proceduto alla formazione di piccoli produttori agricoli e di operatori sociali per l'assistenza a donne, giovani a rischio e anziani; alla promozione dell'artigianato aborigeno; alla creazione di reti intermunicipali; al miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro e alla costituzione di micro-imprese e cooperative.



Programmi a credito d'aiuto

Programma a favore delle PMI italo-argentine ed argentine

L'obiettivo è il sostegno a progetti di elevato impatto sociale, attraverso un credito di 75 milioni di euro per il finanziamento di progetti di piccole e medie imprese, finalizzati al mantenimento, alla creazione e al ripristino di posti di lavoro, con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile e all'introduzione di tecnologie compatibili con l'ambiente.

Programma a favore del settore sanitario pubblico

Il credito di 25 milioni di euro è destinato al rafforzamento del sistema sanitario pubblico, con prioritaria attenzione alle esigenze dei gruppi più vulnerabili della popolazione.

Iniziative a dono

Programma Integrato di Cooperazione Tecnica (PICT)

Programma a gestione diretta, finalizzato a sostenere lo sviluppo socio-economico locale, tramite assistenza tecnica volta a promuovere la crescita e a migliorare la qualità della produzione delle piccole e medie imprese della Provincia di Buenos Aires.

Programma di appoggio alla piccola e media impresa argentina

Gestito dall'UNIDO, è finalizzato a rafforzare lo sviluppo delle PMI argentine e a promuovere il settore manifatturiero d'esportazione.

Programma di appoggio alla riattivazione dell'occupazione argentina

Gestito dall'OIL, è finalizzato a promuovere lo sviluppo economico locale e a rafforzare la capacità di formulare politiche occupazionali mediante la diffusione delle *best practices* internazionali in materia.

Azioni per la riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita delle madri e dei minori in Argentina, Paraguay ed Uruguay

Realizzato attraverso l'UNDP, è finalizzato a generare migliori condizioni di inserimento produttivo e a ridurre gli effetti più gravi della povertà.